**VERBALE Incontro CET Lavoro – 03.06.2020**

Don Chicco: in questo periodo di chiusura e lockdowon abbiamo avuto l’occasioni di scoprire la vera economia, quella che fa parte della casa e della nostra vita. **Casa e famiglia** sono ciò che fa parte della cura del sistema economico. Abbiamo avuto anche l’occasione di riscoprire il senso del lavoro e ridare la giusta dignità a lavori a cui era stata tolta. Abbiamo avuto anche l’opportunità di ripensare all’**essenza** stessa del **lavoro** come un’azione sociale di costituzione della società. È importante affiancare alla parola **LAVORO** alcune parole nuove che forse, prima non erano mai state accostate: **CURA, PASSIONE, ALTRUISMO, DEDIZIONE, AMORE**. Il lavoro vissuto come amore e come gesti di reciprocità perché sempre “con” e “per” qualcuno.

Nella Mazzoleni: in questo periodo si è sviluppata una **capacità di “arrangiarsi” e di reinventarsi** (soprattutto da parte dei giovani) attraverso reti e contatti con il territorio (penso al grande tema del volontariato). Si è sviluppato anche un senso di smarrimento dato anche dalla difficoltà delle istituzioni di essere vicine ai cittadini.

Miglio: abbiamo vissuto mesi di caos, confusione, difficoltà nel gestire la situazione. Tutto questo ha sviluppato un senso di **incertezza e inquietudine** rispetto al futuro, senza pensare poi al tema dell’istruzione e della **scuola** che è rimasto in sospeso.

Luigi Riboli: mancanza di coordinamento e ordine per affrontate il resto dell’anno. Il tema del lavoro è legato certamente al comportamento degli imprenditori: è ora di **investire nelle persone** e non solo nelle tecnologie e nei guadagni immediati. Completamente dimenticato il tema delle famiglie. Propria la famiglia che è espressione dell’amore di cui si parlava.

Paolo Masoaro: Le imprese stanno cercando di portare a casa il più possibile rispetto ai finanziamenti. Il tema degli investimenti delle imprese è essenziali. Dove investono? In cosa? È certamente giusto che ci sia una **sostenibilità aziendale** ma l’impresa è fatta di persone che hanno contribuito alla grandezza della stessa. Non dimentichiamoci**. Le aziende sono persone, volti e famiglie.**

Giuseppe Cavallaro: al momento sembra di essere tornati ai primi giorni della pandemia, si parla ovunque **solo di economia e finanza**. Sembra che ci siamo già dimenticati degli insegnamenti preziosi che il COVID ci ha lasciato nel mezzo del lockdown imposto. Bisogna ripartire dal **riconoscimento del valore della persona e quindi anche del suo lavoro**. Chi è il nostro vero nemico? Un virus o forse **l’incapacità di ricordarci che in questi mesi abbiamo potuto vederci in profondità?**

Filippo Vanoncini: Gli imprenditori stanno vivendo dei momenti difficili. Dal mio osservatorio ho percepito da parte degli stessi all’inizio della pandemia una **sentimento di sconforto e depressione** che si è trasformato poi in **volontà di creazione di qualcosa di nuovo e innovativo per l’impresa**. Come trasformare la crisi in opportunità.

Riccardo Tucci: necessità di trasformare i problemi in risorsi attraverso **un nuovo modello di pensiero e di sviluppo** delle società attraverso un **cambio di paradigma e di modelli economici**. Nuovi modelli di consumo più critico, filiera di un nuovo modello di sviluppo e produzione del cibo più sostenibile. Creazione di una vera cooperativa di lavoratori con capacità di creare una nuova comunità attraverso una capacità di creare un gruppo solido e coeso.

Giovanni Colombi: ruolo della CET, **farsi sentire e soprattutto esserci per le comunità**. Valorizzare questo momento per sottolineare la fragilità è la vulnerabilità dell’uomo che può essere combattuta grazie alle **comunità**. Abbiamo capito in questi mesi di mancanza di rapporti lavorativi che l’identità dell’uomo è fatta soprattutto del suo lavoro. **Ridare un senso alla propria vita**. Dobbiamo crare come CET le opportunità, come questa, di confrontarsi e riflettere.

Paolo Longa: c’è certamente una paura per la mancanza di lavoro anche nei mesi a seguire. Si è rafforzato il rapporto tra il lavoro e la famiglia, anche nella condivisione di spazi e tempi. Un altro tema che è stato messo in evidenza è quello dello **smart working** (che fine farà? Ne coglieremo le positività?). Importante il tema del **volontariato** che ha riottenuto una sua dignità ed importanza.

Stefano Gamba: **fragilità del sistema economico**. Non dobbiamo tornare a come si era prima ma abbiamo veramente la forza e la voglia di cambiare? Esigenza di **azioni comuni e di creazioni di rete.** Tornare ad **abitare** gli spazi della politica ed aumentare le capacità di relazionarci con le istituzioni ed enti territoriali. Avere la capacità di spendersi e di dire la propria.

Enrico Gotti: è importante come CET proporre azioni come queste, che mirano all’**ascolto** e alla **condivisione dei percepiti e delle esperienze**. C’è bisogno di questo adesso. Capire come stiamo dentro a questo cambiamenti. Proporre dei percorsi di riflessione per poter rielaborare i vissuti.

Stefano: ritornare a ridirci quali sono le **priorità**. Importanza dei lavoratori e della famiglie degli stessi. Proporre azioni corali per il lavoro.

Riproponiamo alle CET LAVORO di poterci rivedere magari prima dell’estate per fare il punto su cosa si è mosso nel frattempo sui nostri territori e nelle nostre CET.

In tutto questo ci proponiamo di sollecitare attenzione e azioni generative in connessione sul territorio in attenzione ai temi del lavoro facendo anzitutto un’ esercizio di MEMORIA per tener vivo il bene che abbiamo potuto scorgere e veder fiorire in questo periodo difficile e non far passare invano il tanto dolore che in moti hanno sperimentato sulla loro pelle e la fatica che vivranno da qui in poi.

Sappiamo che non si tratta semplicemente di trovare soluzioni tecniche che rimettano apposto i conti e quant’altro, ma piuttosto di ridirci “il perché” di alcuni passaggi, ridirci da quale ESSENZIALE vogliamo ripartire, ridire l’essenziale del lavoro, l’essenziale del nostro essere chiesa in un territorio e che sa stare laddove e dentro a ciò che vive la gente. Creare alleanze per il lavoro, essere noi laici delle CET promotori e generatori di storie nuove e nuovi modelli di sviluppo.

Rendiamoci protagonisti anche nel segnalare situazioni emergenziali da far confluire nel fondo RICOMINCIAMO INSIEME e aiutiamo i nostri preti ad individuare situazioni di piccole imprese che potrebbero attingere al fondo.

Teniamo presente anche la proposta di UCID, rispetto alla disponibilità ad affiancare imprese piccole e grandi, mettendo a disposizione in forma gratuita e con discrezione le loro professionalità e sapienza acquisita sul campo.

Restiamo a disposizione per ulteriori passaggi ed approfondimenti. Grazie a tutti.